CRITERI REDAZIONALI E ABBREVIAZIONI
RIVISTA DEL CONTENZIOSO EUROPEO | REVIEW OF EUROPEAN LITIGATION | REVUE DU CONTENTIEUX EUROPÉEN

1. Introduzione

La *Rivista del Contenzioso Europeo | Review of European Litigation | Revue du Contentieux Européen* è una pubblicazione elettronica che mira a diffondere contributi scientifici sulle regole del processo davanti al giudice dell'UE e dei meccanismi di tutela che in quel processo trovano realizzazione, in tal modo stimolando e alimentando la discussione dottrinale sul "confronto" giudiziario in senso lato, quale strumento essenziale per lo sviluppo del processo di integrazione europea.
Per garantire un autorevole dibattito critico, ma anche una adeguata informazione sulle principali vicende "processuali" o "contenziose" europee, la Rivista contiene una **parte generale**, che accoglie i contributi di maggior respiro, e una **parte speciale**, declinata in una serie di rubriche a contenuto eminentemente ma non esclusivamente giurisprudenziale.
La parte generale ospita, quindi, gli **articoli**, mentre la parte speciale i **commenti**, cioè note a sentenza, e le **segnalazioni**, per loro natura più brevi.
I temi delle rubriche sono: (*i*) il contenzioso nei rinvii pregiudiziali; (*ii*) il contenzioso nei ricorsi diretti; (*iii*) il contenzioso generato dai *pourvois;* (*iv*) la tutela cautelare; (*v*) il *public enforcement* del diritto UE: *pre-litigation* e *litigation* delle infrazioni; (*vi*) il contenzioso davanti alle commissioni di ricorso delle agenzie; (*vii*) i rapporti tra supreme magistrature nazionali e CGUE; (*viii*) la dimensione giudiziaria della Carta dei diritti fondamentali; (*ix*) il "cantiere" della giurisdizione dell'UE.
La Rivista accoglie anche recensioni di libri e articoli.

2. Codice etico

Rinvio

3. Invio dei contributi

Gli Autori che desiderano pubblicare sulla *Rivista del Contenzioso Europeo | Review of European Litigation | Revue du Contentieux Européen*, devono inviare i loro contributi per *e-mail* in formato *word* al Comitato di redazione all'indirizzo redazione@europeanlitigation.eu. Prima dell'invio, gli Autori sono pregati di assicurarsi che il testo sia conforme ai criteri redazionali. Gli articoli sono sottoposti a una procedura di referaggio tra pari a doppio cieco (*double blind peer review*).

3.1. Lingua

La lingua di pubblicazione non costituisce un limite né un obbligo e i contributi possono essere inviati in italiano, inglese o francese. Se un Autore non è madrelingua, è preferibile che sottoponga il suo contributo al controllo di un esperto prima dell'invio. La Rivista non fa uso di un *copy editor*.

3.2. Segnalazioni

Le segnalazioni hanno una lunghezza **non derogabile** di **3000 parole** (note a piè di pagina comprese, da usarsi in modo parsimonioso) e sono legate prevalentemente all'analisi di vicende attuali. Lo scopo è quello di aggiornare il lettore fornendo le notizie recenti più rilevanti in modo rapido e conciso, ma al tempo stesso critico. Qualora faciliti la lettura, è possibile suddividere il testo in paragrafi, ma non in sotto-paragrafi. Il titolo del contributo deve essere nelle tre lingue della Rivista: italiano, inglese e francese.

3.3. Commenti

I commenti hanno una lunghezza **minima** di **6.000 parole** (note a piè di pagina escluse) e contengono note a sentenza. La suddivisione in paragrafi è consentita. Insieme al contributo, l'Autore deve inviare un

abstract nelle tre lingue della Rivista: italiano, inglese e francese. Anche il titolo del contributo deve essere inviato nelle tre lingue.

3.4. Articoli

Gli articoli hanno una lunghezza **minima** di **8.000 parole** (note a piè di pagina escluse) e contengono una riflessione di più ampio respiro sui temi oggetto della Rivista.
Per facilitare la lettura, si consiglia la suddivisione in paragrafi e, eventualmente, anche in sotto-paragrafi. Insieme al contributo, l'Autore deve inviare un *abstract* nelle tre lingue della Rivista: italiano, inglese e francese. Anche il titolo del contributo deve essere inviato nelle tre lingue.

3.5. Recensioni

La Rivista ospita anche recensioni di libri e articoli. Le recensioni hanno una lunghezza **meramente indicativa** compresa tra le **600** e le **2.000 parole** (note a piè di pagina comprese). Non è possibile suddividere il testo in paragrafi. Il titolo del contributo deve essere inviato nelle tre lingue della Rivista.

4. Criteri redazionali comuni ad articoli, commenti, segnalazioni e recensioni

4.1. Informazioni generali

I contributi devono essere redatti utilizzando il carattere **Garamond**, dimensione **12** per il corpo del testo e **10** per le note a piè di pagina, ove presenti.
L'interlinea, singola, è di **1**. La prima riga ha un rientro speciale di **0,75** Le note a piè di pagina, ove presenti, hanno lo stesso rientro. È possibile utilizzare la funzione di sillabazione (ovvero il trattino "-" per andare a capo).
Gli **articoli** e i **commenti** sono preceduti dal sommario (es.: SOMMARIO: 1. Titolo. – 2. Titolo. – 2.1. Titolo. – 3. Titolo. – ecc.). La dimensione del testo del sommario è **11**. Le **segnalazioni**, invece, anche se suddivise in paragrafi, non sono preceduti da un sommario.
Negli **articoli** e nei **commenti**, i paragrafi nel testo sono numerati, ma senza numerazione automatica. I titoli dei paragrafi sono in **grassetto**, senza rientro e senza punto finale. Nelle **segnalazioni**, gli eventuali paragrafi nel testo non sono numerati e sono in *corsivo*, senza rientro e senza punto finale.

4.2. Uso del corsivo

Il corsivo va usato con parsimonia. Le singole parole in lingua straniera, compreso il latino, sono riportate in corsivo, a meno che non siano oramai di uso comune nella lingua di scrittura del contributo. Viceversa, le citazioni lunghe in lingua straniera non vanno riportate in corsivo, ma in tondo. Può essere utilizzato il corsivo per enfatizzare singole parole. Se il nome con cui è nota una sentenza viene citato nel testo, va riportato in corsivo.

4.3. Uso delle virgolette

Per le citazioni di brani è previsto l'uso di virgolette doppie basse (es.: «brano tra virgolette»); se il brano virgolettato contiene a sua volta delle parole tra virgolette, per queste ultime si utilizzano le virgolette doppie apicali (es.: "citazione tra virgolette nel brano tra virgolette"). Le virgolette apicali doppie ("…") vanno impiegate anche quando l'Autore voglia enfatizzare una specifica parola, senza che si tratti di citazione. Se il brano citato è estrapolato da un periodo più ampio, o se non viene riportato per intero si devono riportare tre punti di sospensione tra parentesi quadre (es.: «il Consiglio […] prende una decisone al fine di assoggettare tutti o parte dei settori»). Lo stesso è richiesto se si aggiungono parole (es.: «la Corte ritiene che [il Consiglio] avrebbe dovuto»).

4.4. Uso dei trattini

Le frasi inserite tra trattini richiedono dei trattini lunghi (es.: la Corte – nella sentenza considerata – ha rilevato l'esistenza di una violazione). Riservare i trattini corti per l'unione di due parole (es.: «la funzione socio-economica dell'istituto»).

4.5. Uso del maiuscolo

Il maiuscolo non va utilizzato quando i termini sono citati in modo generico o generale (es.: «le corti italiane»). Il maiuscolo non va mai utilizzato per riferisci ad atti giuridici e normativi (es.: il trattato di Lisbona, lo statuto della Corte di giustizia, il regolamento di procedura del Tribunale, la legge n. 234/2012, il decreto-legislativo n. 50/2016, ecc.).

5. Modalità di citazione

Le note a piè di pagina vanno formattate con il numero a esponente **prima** della punteggiatura.
La nota che segue a piè di pagina deve essere in **Garamond**, dimensione **10**, con rientro **0,75,** testo giustificato e devono essere sempre seguite da un punto.

Quando in una nota a piè di pagina si citano più autori, occorre inserirli in ordine cronologico (dal meno recente al più recente) e, se ci sono più scritti dello stesso anno, in ordine alfabetico. Se gli articoli sono pubblicati sulla stessa rivista o nello stesso libro, occorre dare la precedenza a quello che ha il numero di pagina inferiore. Se si citano contributi dello stesso autore del medesimo anno, il secondo contributo va menzionato con la dicitura "ID." al posto del nome.

Quando in una nota a piè di pagina si citano più sentenze, occorre inserirle in ordine cronologico (dalla meno recente alla più recente).

Le note a piè di pagina nelle **segnalazioni** vanno usate con parsimonia, solo ove strettamente necessario per indicare gli estremi di una pronuncia, di un atto o la letteratura essenziale.

5.1. Dottrina

(i) **Monografie, manuali**: Se monografie o un manuale sono citati per la prima volta, occorre indicare il nome puntato dell'autore, seguito dal cognome, in maiuscoletto. Se ci sono più autori, si separano con una virgola. Il titolo dell'opera è in corsivo, il numero del volume in numero romano (senza inserire "Vol.") e il numero del tomo in numero arabo. Va menzionato il luogo di edizione, ma non il nome dell'editore e l'anno di edizione. Non occorre indicare il numero di pagina iniziale. Qualora, invece, si vogliano indicare specifiche pagine, si procede segnando la pagina iniziale preceduta da p. e seguita, a seconda di casi, da s. o da ss. (es.: p. 200 ss.; p. 200 s.); oppure semplicemente segnando la singola pagina che si vuole citare (es.: p. 201). Se si vogliono citare due o più specifiche pagine si utilizza la dicitura "pp." (es.: pp. 210-211).

N.B.: inserire uno spazio tra iniziale del nome e cognome (es. M. CONDINANZI), tra gli eventuali più nomi (es. L. S. ROSSI), tra p. e il numero della pagina e tra il numero della pagina e ss. (es. p. 35 ss.). Se ci sono più luoghi di edizione, separarli con un trattino breve (es. Oxford-Portland).

Esempio:

> M. CONDINANZI, A. LANG, B. NASCIMBENE, *Cittadinanza dell'Unione e libera circolazione delle persone*, Milano, II ed., 2005, pp. 30-33.

Nel caso di più citazioni di un'opera monografica o un manuale, si procede indicando il nome puntato e il cognome dell'autore (o degli autori), seguiti dalla dicitura "*op. cit.*" e la pagina. Se di un autore si sono già citate più monografie o manuali, per distinguerli si cita anche l'anno, prima della/e pagina/e.

Esempi:

> C. AMALFITANO, *op. cit.*, p. 23.

C. AMALFITANO, *op. cit.*, 2012, p. 44.

***(ii)* Contributi ad un'opera collettanea o agli atti di convegno**: dopo il nome puntato e il cognome dell'autore, in maiuscoletto, e il titolo, in corsivo, mettere "in", il nome del curatore in maiuscoletto e tra parentesi l'indicazione "a cura di" e, per le opere straniere, le corrispondenti espressioni ("ed." o "eds.", se in lingua Inglese), ("dir.", o "dirs." se in lingua Francese), ("Hrsg.", se in lingua Tedesca).

Esempio:

L. DANIELE, *Commento all'art. 35 TUE*, in A. TIZZANO (a cura di), *Trattati della Unione europea e della Comunità europea*, Milano, 2004, p. 142 ss.

Quando si cita per la prima volta un contributo in un'opera collettanea o negli atti di un convegno già citati, si procede indicando il nome puntato e il cognome dell'autore (o degli autori), seguiti dal titolo in corsivo, "in", il nome del curatore in maiuscoletto e tra parentesi l'indicazione "a cura di", *op. cit.*, e la pagina o le pagine.

Esempio:

V.E. TIILI, *Transparency: an everlasting challenge for the European Union*, in P. CARDONNEL, A. ROSAS, N. WAHL (eds.), *op. cit.*, p. 473 ss.

***(iii)* Articoli in riviste**: dopo l'Autore, in maiuscoletto, e il titolo, in corsivo, mettere "in", il nome della rivista in corsivo, l'anno di pubblicazione (non il volume, né il fascicolo), la pagina iniziale seguita da "ss." e l'eventuale pagina/e.

Esempio:

W. TURPIN, *L'integration de la Charte des droits fondamentaux dans la Constitution européenne*, in *RTDE*, 2003, p. 615 ss., pp. 618-619.

L. PANELLA, *Il progetto di articoli della Commissione di diritto internazionale sulla protezione diplomatica: codificazione e sviluppo del diritto internazionale*, in *RCGI*, 2008, p. 54 ss.

N.B.: i nomi delle **riviste** possono essere **abbreviati** nella forma di uso comune più standardizzata. In generale, è opportuno garantire il più possibile **omogeneità** nella modalità di citazione: pertanto o i nomi sono sempre abbreviati o sono sempre estesi, a discrezione dell'Autore.

Nel caso di più citazioni dello stesso articolo, occorre riprodurre il titolo per esteso o abbreviarlo se eccessivamente lungo, troncandolo con una virgola, senza puntini, e inserire "cit." (in tondo) e l'eventuale pagina/e.

Esempio:

S. WEATHERILL, *Safeguarding the* acquis communautaire, cit., p. 160.

5.2. Atti e documenti ufficiali

Gli atti normativi italiani e dell'Unione europea menzionati per la prima volta devono essere citati per esteso con l'indicazione della Gazzetta ufficiale. Le Gazzette ufficiali vanno citate con la formula (in corsivo): *GURI*; *GUCE* (sino al 31 gennaio 2003); *GUUE* (dal 1° febbraio 2003)

***(i)* Norme del CE, TFUE, TUE, CdFUE**: "articolo" è sempre abbreviato in "art."; "articoli" in "artt."; "paragrafo" in "par." e "paragrafi" in "parr.".
La citazione delle norme che contengono paragrafi, commi e/o lettere richiede l'inserimento di una virgola tra art. e par. o comma e tra par. e lett., con i relativi spazi e la parentesi dopo la lettera e la virgola (tutto in tondo).

Esempio:

art. 39, par. 3, lett. c), TCE

***(ii)* Atti di diritto derivato dell'Unione europea:** gli atti di diritto derivato, siano essi tipici o atipici, sono sempre citati in minuscolo e, la prima volta, sempre per esteso.

Esempi:

regolamento CE n. 411/98 del Consiglio, del 16 febbraio 1998, che stabilisce norme complementari relative alla protezione degli animali applicabili agli autoveicoli adibiti al trasporto di animali su percorsi di durata superiore a otto ore, in *GUCE*, L 52 del 21 febbraio 1998.

direttiva 2004/83/CE del Consiglio, del 29 aprile 2004, recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, in *GUUE*, L 304 del 30 settembre 2004.

comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in *GUUE*, C 262 del 19 luglio 2016.

***(iii)* Leggi e atti nazionali:** gli atti di derivazione nazionale sono sempre citati in minuscolo e, la prima volta, sempre per esteso.

Esempi:

Legge 24 dicembre 2012, n. 234, Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, in *GURI* n. 3 del 4 gennaio 2013.

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Codice dei contratti pubblici, in *GURI* n. 91 del 19 aprile 2016.

Nel caso di più citazioni dello stesso atto, è sufficiente indicare la tipologia di atto, il numero e l'atto, non seguito da «cit.» (es.: legge n. 234/2012; decreto legislativo n. 50/2016).

***(iv)* Pronunce del giudice UE:** le pronunce della Corte di giustizia dell'Unione europea vanno citate indicando la Corte (Corte giust. o Trib.), la data, il numero di causa, il nome con cui è nota in corsivo, e il punto (le parole "punto/i" non devono essere abbreviate).

Esempi:

- Trib., 6 settembre 2011, causa T-18/10, *Inuit Tapiriit Kanatami e a.*, punti 14-15.
- se ci sono più sentenze, Corte giust. (o Trib. o TFP) vanno solo davanti alla prima sentenza: Corte giust., 11 novembre 1981, causa 203/80, *Procedimento penale a carico di Guerrino Casati*, punto 27; 2 febbraio 1989, causa 186/87, *Ian William Cowan c. Tresor Public*, punto___.
- conclusioni dell'avvocato generale [nome e cognome], 30 giugno 2005, causa C-96/04, *Standesamt Stadt Niebüll*, par. 30.

Quando si menziona più volte la stessa decisione, si cita solo l'organo, seguito dal nome con cui la decisione è nota e, infine, "cit."; a meno che il nome non sia unico (ad esempio, "*Commissione c. Germania*"). In quest'ultimo caso, si aggiunge il numero della causa.

Esempi:

- Corte giust., *Costa c. Enel*, cit.;
- Corte giust., causa C-316/99, *Commissione c. Germania*, cit.

(*iv*) Pronunce di altri organi giurisdizionali (nazionali e internazionali): Per le pronunce di altri organi giurisdizionali che non siano quelli comunitari, si citi come segue

Esempi:

- Corte EDU, 23 marzo 1995, *Loizidou c. Turchia* (in seguito: Corte EDU, *Loizidou c. Turchia*, cit.).

- Trib. Milano, 17 gennaio 2023, n. 298 (in seguito: Trib. Milano n. 298/2023, cit.).
- Corte cost., 12 maggio 2010, n. 180 (in seguito: Corte cost. n. 180/2010, cit).
Quando ordinande: Corte cost., ordinanza 20 febbraio 2025, n. 21).
- Cons. St., Ad. Plen., 9 novembre 2021, n. 17 (in seguito: Cons. St. n. 17/2021, cit.).
- Conseil d'État, 8ème - 3ème SSR, 12 novembre 2015, 367256.

ABBREVIAZIONI

Le abbreviazioni, se possibile, sono da evitare e, ove usate, è preferibile spiegarle (ad esempio: «Corte di giustizia dell'Unione europea ("CGUE")»). In generale, a prescindere dalla forma utilizzata, si richiede di garantire il più possibile **uniformità** e **omogeneità** nel corso del testo.